

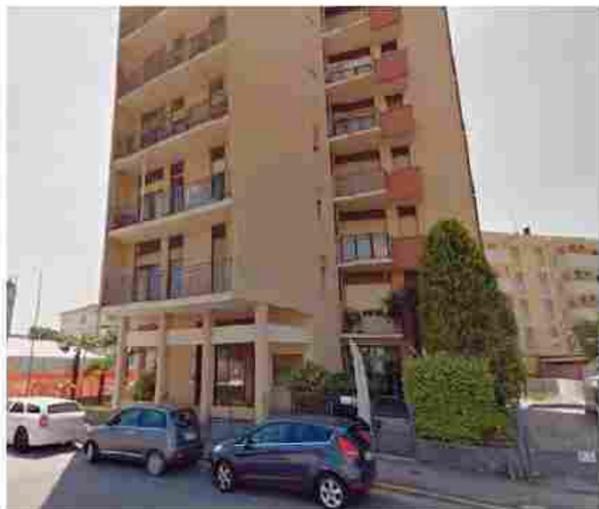
NOVARA. LA TRAGICA MORTE DEL GIOVANE DI 21 ANNI

È caduto dal balcone di casa “Una tragedia senza perché”

ROBERTO LODIGIANI
NOVARA

Aveva usato parole molto dure sul suo profilo Facebook nel gennaio 2013 nei confronti di coloro che avevano spinto a gettarsi nel vuoto la quattordicenne Carolina Picchio, vittima di bullismo. In un'altra notte novarese, diciannove mesi dopo, Enrico Malanchin, 21 anni, è morto come lei, con un balzo nel vuoto. Sette metri di altezza che non gli hanno lasciato scampo, dal balcone al secondo piano del condominio di via Andrea Costa in cui abitava con la mamma Valeria.

Da poco più di un anno si era diplomato tecnico delle industrie meccaniche al professionale Bellini ed era alla ricerca di lavoro. La tragedia nella notte tra martedì e mercoledì. Lo hanno trovato agonizzante per strada, il decesso è poi sopraggiunto nei minuti successivi dopo una disperata corsa all'ospedale Maggiore di Novara. Il giovane si trovava nell'abitazione da solo. Su un tavolo la polizia ha trovato un biglietto scritto a mano che però non sembra spiegare la gravità del gesto. Alla ricerca di uno spiraglio per compren-



La tragedia è avvenuta in via Andrea Costa

dere perché Enrico non abbia chiesto aiuto, il compagno della madre si è ricordato delle ruvide parole pronunciate e poi scritte su Facebook nel gennaio 2013 da quel ragazzo che da oltre 10 anni ha sempre considerato in tutto e per tutto come un figlio: «Spero - scriveva il giovane a poche ore dalla morte di Carolina - che ora quei figli di puttana che parlavano male di lei non riusciranno più a dormire alla notte con un morto sulla co-

scienza...Che sia di esempio a tutti in futuro mai avere pregiudizi in negativo su nessuno perché alcune persone sono forti ma altre non resistono troppo...vive condoglianze a tutti i suoi parenti e a chi gli ha davvero voluto bene». Enrico non conosceva Carolina e in questa storia i bulli non c'entrano. In quelle righe, però, può esserci la spia di una fatica a vivere in una società in cui è difficile anche chiedere aiuto alle persone più care.

CYBERBULLISMO

Ddl in Senato quasi pronto per il dibattito

Scade il 23 ottobre il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge 1261 a tutela dei minori contro il cyberbullismo, ultimo passo prima della discussione. La proposta elaborata dalla senatrice Elena Ferrara è il testo base del ddl. Un avvocato novarese, Anna Livia Pennetta, ha pubblicato il libro intitolato «La responsabilità giuridica per atti di bullismo», primo testo che affronta il tema sul piano dei risvolti giuridici. Pennetta è la presidente di CamMiNo (Camera nazionale avvocati per la famiglia e minorenni di Novara) e da collabora con le forze dell'ordine e psicologi realizzando progetti di informazione e prevenzione nelle scuole. [B.C.]

RINVIATO A GIUDIZIO. ACCUSATO DA TRE DONNE

Violenza sulle pazienti Ginecologo si difenderà in aula dal 20 febbraio

Rinvio a giudizio con processo fissato il 20 febbraio. Ieri il gup di Novara Marta Criscuolo, accogliendo la richiesta avanzata dal pubblico ministero Irina Grossi, ha deciso di mandare a processo Carlo Gambaro, 62 anni, ginecologo residente a Novara accusato di violenza sessuale nei confronti di tre pazienti straniere. Difese dagli avvocati Giulia Ruggione, Tommaso Costa e Michele Valentino Sturlese, le vittime hanno deciso di costituirsi parte civile contro il medico, per ottenere un risarcimento del danno.

Lo scorso anno avevano denunciato alla polizia modalità decisamente «anomale» di visita ginecologica. «Mi dica quando raggiunge il piacere», avrebbe detto lui toccando una diciannovenne albanese alla sua prima esperienza con un ginecologo. «Provo a stimolarla, mi dica quando arriva l'orgasmo», avrebbe detto a un'altra. Modalità di visita e comportamenti del tutto inappropriati, hanno messo in evidenza gli investigatori.

Le ragazze, inizialmente, non avevano percepito nulla di anomalo, soprattutto quelle che non erano mai

state visitate da altre persone. Poi, però, confrontandosi con alcune amiche e raccontando la stranezza del comportamento del medico, erano state consigliate a presentare denuncia.

Garbaro, difeso dall'avvocato Mario Tuccillo, ieri non in era presente in aula. L'udienza, del resto, è durata pochi minuti perché è stato lo stesso legale a dire di voler andare a processo per dare battaglia e difendersi. Nessun patteggiamento, nessun rito alternativo.

Il ginecologo ha sempre ribadito la sua estraneità alla grave accusa di violenza sessuale, ribadendo di aver operato con professionalità. In passato aveva lavorato per l'ospedale Maggiore di Novara. Poi aveva iniziato l'attività in studi privati.

Le visite oggetto del processo erano avvenute alla clinica San Gaudenzio. Era stato arrestato il 27 settembre 2013 dalla polizia di Novara, che aveva passato al vaglio la denuncia della giovane albanese presentata in agosto, e contattato poi anche altre pazienti del dottore. Ora il medico non ha più misure cautelari se non l'obbligo di non esercitare la professione. [M.BEN.]

SUNO. TROVATE DA UN AGRICOLTORE, INDAGANO I CARABINIERI

Lame di metallo gettate nelle vigne “Trappole costruite per fare male”

Nella vigna, nascosti fra l'erba, i vandali hanno collocato spuntoni di metallo, lame e oggetti contundenti saldati fra loro. Li hanno disseminati nelle campagne di Suno con l'intento di fare male.

Ottavio Grossini, titolare di un'azienda agricola in via Balchi, ha trovato gli spuntoni di ferro, qualcuno arrugginito, che sbucavano dall'erba. È rimasto sbigottito: «Non è possibile che qualcuno possa immaginare di fare un'azione di questo genere. Hanno saldato

dei pezzi provenienti da vari attrezzi agricoli e li hanno infilzati nel terreno con dei grossi chiodi. Sarebbe bastato che qualcuno, io stesso, non se ne accorgesse e le conseguenze sarebbero state molto gravi. In campagna vai con gli stivali di gomma, spuntoni e lame di questo tipo te li bucano in un attimo e ti feriscono il piede».

Chi l'ha fatto ha anche lavorato con il saldatore per assemblare i pezzi, come si può notare subito, quindi il gesto è stato fatto con l'intenzione di fare del



Ottavio Grossini mostra le lame

male: «E' una vera pazzia».

Il gesto vandalico è stato compiuto in un vigneto nelle vicinanze del Mottoscarone, la zona dove si trova anche l'osservatorio astronomico, in una località che a Suno è conosciuta con il nome di «Moia».

Grossini non riesce a capacitarsi di chi possa essere il responsabile: «Un folle, non si può che definire così. Se fosse passato il trattore sarebbe stato danneggiato gravemente, ma ferite ben più gravi potevano accadere alle persone».

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Momo che hanno avviato subito le indagini: c'è il rischio che il vandalo, o i vandali, abbia sparso altri spuntoni nella campagna, in zone dove si recano i cercatori di funghi. [M.G.]

**PETIZIONE PER UNIFICARE LE FORZE DELL'ORDINE**

Polizia, sindacati nel camper in piazza

Raccolta firme ieri al camper del Sindacato autonomo di polizia, in piazza Martiri a Novara. La petizione nazionale intende promuovere «l'unificazione delle forze di polizia per avere più sicurezza e pagare meno tasse». Il Sap attende il 15 ottobre per valutare le promesse fatte dal Governo per sbloccare i salari delle forze dell'ordine. [R.L.]

Scopri i sapori della Valle d'Aosta

Mercato dell'enogastronomia valdostana

Domenica 12 ottobre 2014 orario 9.30-18.00

Bard | Valle d'Aosta

85 PRODUTTORI
per **GUSTARE**
la migliore selezione
di **PRODOTTI**
TIPICI

VISITARE
il **FORTE DI BARD**,
i Musei, le Mostre
e le Prigioni

VIVERE
l'incantevole
BORGO
MEDIEVALE

CONCORSO
FOTOMARCHÉ
Racconta sui social
il Marché au Fort!



La Cuisine du Marché

Cooking show a cura del giovane chef della Fondazione per la Formazione Professionale e Turistica di Châtillon, che realizzeranno ricette della cucina di tradizione della Valle d'Aosta.

www.regione.vda.it/agricoltura · www.fortedibard.it